

L'INTERVISTA

Bossi: Monti e Gianni Letta in un esecutivo guidato da lui? Mi sa tanto di massoneria

# “Venda le sue Ferrari in Cina non credo al governo dei migliori”

DAL NOSTRO INVIATO  
**PAOLO BERIZZI**

CANTÙ (COMO) — «Ofelée fa el to mestee, pasticciere fai il tuo mestiere». Mittente: Umberto Bossi. Destinatario: Luca Cordero di Montezemolo. «Meglio che continui a vendere le Ferrari in Cina, e anche i toscani, di cui sono un gran fumatore e dunque un suo cliente».

**Onorevole, eppure il discorso di Montezemolo era molto politico, sembrava quello di uno che sta studiando da premier.**

«In effetti sembrava. Ma se entra in politica si rovina. Non ha né la forza né i voti per vincere. L'uomo è furbo, alla fine non farà niente».

**Ha parlato di un “governo dei migliori”, un esecutivo dove in futuro potrebbero entrare nomi come Mario Monti e Gianni Letta.**

«Questa mi sa tanto di massoneria. Il governo lo fa il popolo, non i “migliori”. Forse Montezemolo non lo sa perché ha sempre fatto l'im-

prenditore. Popolo vuol dire voti. Montezemolo i voti dov'è prende?».

**Nel manifesto illustrato del presidente di Confindustria c'è anche la richiesta di federalismo fiscale.**

«Le buone idee camminano. In fondo l'Italia era nata per essere federalista».

**La politica sta attraversando un periodo di crisi. Piace sempre meno. Il palazzo e i partiti sembrano sempre più lontani dagli elettori.**

«La Lega con questa crisi non c'entra. Noi siamo sempre stati e continuiamo a essere in mezzo alla gente, a fare quello che dicono i nostri elettori».

**Si dice che il partito dell'antipolitica, per dirla con De Gasperi, si metterà in pista nel 2015 e allora potrebbe spazzare via i vecchi partiti, insomma l'attuale sistema. Che ne pensa?**

«Da qui al 2015 ce n'è di tempo... Non sappiamo nemmeno cosa succederà dopo queste elezioni, figuriamoci se ci preoccupiamo del 2015».

**Dica che effetto le fa vedere la borghesia aziendale che lancia la sfida alla casta dei politici.**

«Gli imprenditori sono già loro una casta potente e per molti versi poco trasparente. Perché l'altro giorno in Confindustria non hanno parlato di tutte le porcate che hanno fatto, degli scandali finanziari, dei crac, dell'evasione fiscale?».

**Mentre si dibatte sulla politica, nuove tasse sono in arrivo.**

«E' per questo che la gente non ne può più. Il popolo è stanco di pagare, non vuole il voto agli immigrati, domani e lunedì dalle urne arriverà un segnale chiaro di malcontento. Un grosso scossone».

**Sono elezioni amministrative e provinciali; hanno anche un significato nazionale?**

«Certo. Daranno un'indicazione chiara di cosa vuole il Paese».

**Se il centrosinistra dovesse perdere che succede?**

«Prodi dovrà tirare le conseguenze. Può andarsene o far finta di rien-

te e restare lì. Ma vorrebbe dire prolungare l'agonia, aspettare di venire sconfitto alle prossime elezioni».

**Quando recentemente vi siete incontrati a Milano lei aveva espresso un parere positivo sulla persona, e anche sull'esito del colloquio.**

«Sì, ma di concreto non si è ancora visto niente. Aspettiamo».

**La pista di un asse del Nord è ancora percorribile? Per caso ne ha parlato recentemente con il suo amico Tremonti?**

«Non lo so, non so nemmeno cosa vuole fare Berlusconi. Parla parla e poi candida questa Brambilla, una ragazzina senza nessuna esperienza. Bah...».

**Perché secondo lei le ha tirato la volata?**

«Forse aveva le scatole piene di suoi colonnelli...».

**Che cosa pensa del caso Visco?**

«Non mi sorprende. E' normale che un ministro delle Finanze abbia le mani in pasta con la Guardia di Finanza. Il problema più grave è un altro, sono le tasse. Visco-fisco. Con un nome così, era destino che avrebbe aumentato le imposte».

